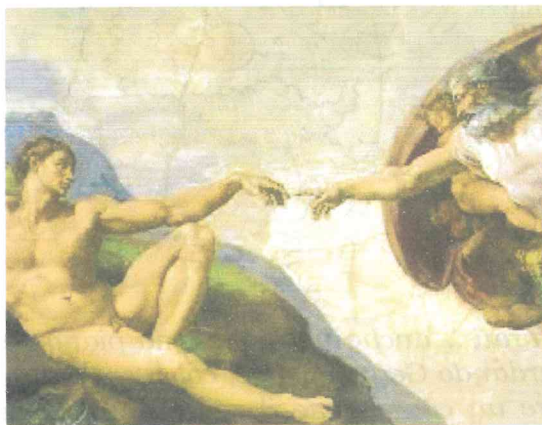


# LA NOSTRA SETTIMANA

6 ottobre – 13 ottobre 2019



## **ABBIATE GLI STESSI SENTIMENTI DI DIO**

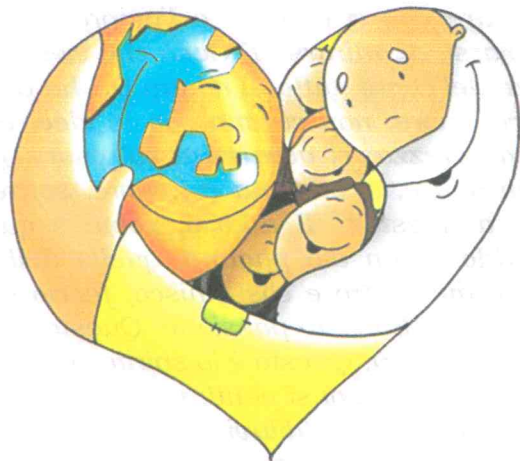
Papa Francesco ha proposto un suggerimento pastorale riferendosi al passo del libro della Genesi (6,5-8; 7,1-5.10) dove si parla del diluvio, e si sofferma su due verbi: dice che il Signore vide la malvagità degli uomini, che era tanto grande e si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra,

se ne addolorò in cuor suo. E così, ha affermato il Papa, «il Dio onnipotente che può fare tutto ha dei sentimenti, è capace di pentirsi, di addolorarsi e prende una decisione: *“Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo e tutte le cose”*: si è arrabbiato. Dio è capace di ira, si è adirato davanti a questo. Il nostro Dio si fa vedere dall'inizio come padre, e dai profeti si presenta sempre come un padre che ci prende nelle braccia, come dei bambini, ci carezza, ci custodisce, ci fa crescere: un Dio con cuore, con sentimenti. Non è un Dio astratto, pure idee. Come mai? Ce lo spiegano i teologi, ma lui si presenta così: padre. I sentimenti di Dio: Dio padre che ci ama — e l'amore è un rapporto — ma è capace di arrabbiarsi, di adirarsi. È Gesù che viene e dà la vita per noi, con la sofferenza del cuore, tutto. Il nostro Dio ha dei sentimenti. Il nostro Dio ci ama col cuore, non ci ama con le idee, ci ama con il cuore». E «quando ci accarezza, ci accarezza col cuore, e quando ci bastona, come un buon padre, ci bastona col cuore, soffre più lui di noi. Abbiamo pensato a questo? Il diluvio, come è qui raccontato, non è un decreto freddo di un dio pagano, quello della mitologia: *“Ma faccio questo, faccio quell'altro e così finisco, faccio la pulizia”*. No. Se ne addolorò in cuor suo. Entrò in passione. Questo è il nostro padre, questo è il nostro fratello Gesù. Questo è lo spirito che noi non dobbiamo rattristare. Questo padre che poi si pentì: prima si pentì di aver creato l'uomo, poi si pentì di aver fatto il diluvio e ha giurato di non farlo più, di non distruggere, ma tollerare tante cose. Io non credo

*che i nostri tempi siano migliori dei tempi del diluvio, non credo: le calamità sono più o meno le stesse, le vittime sono più o meno le stesse. Non credo che il tempo del diluvio era migliore di questo e il Signore soffre e ci accompagna dalla croce, ci accompagna dal cuore, ci accompagna per non lasciarci cadere, per non distruggere. E questo è amore. Davanti ai problemi che noi abbiamo — ognuno di noi ne ha tanti — davanti alle calamità del mondo, ai poveri, ai bambini, agli*

*affamati, ai perseguitati, ai torturati... anche noi dobbiamo piangere, piangere come pianse Gesù, guardando Gerusalemme, col cuore di Dio. Chiedere oggi la grazia di avere un cuore come il cuore di Dio, che assomigli al cuore di Dio, un cuore di fratello con i fratelli, del padre con i figli, di figlio con i padri. Un cuore umano, come quello di Gesù, è un cuore divino. Entriamo nel mistero del cuore addolorato di Dio che è il cuore di padre, di fratello e parliamo con Lui guardando le tante calamità del nostro tempo».*

*Papa Francesco*



*Non accontentarti  
dell'orizzonte che vedi:  
cerca l'infinito  
perché il cuore  
è fatto per volare alto.*

## MESE DI OTTOBRE: MESE MISSIONARIO

Nel precedente settimanale ci siamo posti una domanda: cosa significa missione?  
Ascoltiamo l'arcivescovo:

<< **La missione è obbedienza al mandato di Gesù**, risorto e Signore. Non è impresa solitaria: **ha la sua radice nella comunione**, è praticabile da una fraternità, ha come intenzione di convocare **per edificare la comunione dei molti che diventano un cuore solo e un'anima sola**. I discepoli si purificano da ogni tentazione di proselitismo, di esibizionismo. Cercano di contrastare ogni inclinazione alla timidezza, al **ripiegamento su sé stessi**.... Obbediscono al Signore e vivono come inviati per annunciare il Vangelo...così da poter dire: io sono missione. L'incontro con Gesù, risorto, vivo, amico, che dà la vita per i suoi amici introduce nell'esperienza della salvezza che è **rinascere dall'alto per avere gli stessi sentimenti di Gesù**. Per guardare gli altri con il suo sguardo.... Che rende possibile amare come Lui ci ha amato, amare le persone. ... È quindi doveroso

interrogarsi su come ciascuno nel suo contesto di vita familiare, professionale, comunitario può trovare l'occasione propizia per condividere quella visione del mondo che il Vangelo ispira e quel riferimento irrinunciabile a Cristo. >>

La liturgia della Parola di questo periodo dopo il Martirio di Giovanni Battista ci invita continuamente alla **conversione per avere gli stessi sentimenti di Gesù**. Se vogliamo essere missione la conversione chiama ciascuno di noi a mettersi in discussione, ciascuno di noi personalmente e non gli altri. Per edificare la comunione ci sono dei **passaggi inevitabili**: occorre andare a incontrare senza proselitismo, senza esibizionismo, senza ricerca di sé stessi, senza aspettarsi nulla in cambio.

Arcivescovo Mario Delpini

<< Siamo tutti missionari,  
spinti verso gli altri dall'amore  
che viene da Dio. >>

## APPUNTAMENTI

**lunedì 7 ottobre** a Cadero ore 16.30 s. messa

**martedì 8 ottobre** chiesa di s. Materno ore 20.30 s. messa

**mercoledì 9 ottobre** chiesa di s. Sebastiano ore 15.00

Coroncina Divina Misericordia

**giovedì 10 ottobre** chiesa di s. Materno ore 20.30 s. messa

**venerdì 11 ottobre** chiesa di s. Stefano ore 17.00 s. messa

**sabato 12 ottobre** s. Materno ore 18.30 s. messa

**domenica 13 ottobre** S. martino ore 9.45 s. messa

s. Stefano ore 11.15 s. messa e Battesimo di Arianna

s. Materno ore 18.00 s. messa

### OGNI GIORNO UN PENSIERO

**L** La tua mano è su di me, o Signore.

**M** Ti benedicano, Signore, i tuoi fedeli.

**M** Benedetto il nome del Signore.

**G** Sia benedetto Dio, che ha ascoltato la mia preghiera.

**V** La città del nostro Dio è stabile per sempre.

**S** Venite, acclamiamo al Signore.

**Don Franco 338 8583009    Don Viniero 349 867947**  
**Diacono Armando 333 7123669    Don Eugenio 328 4445144**

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano